

ture. Et alcuna volta, essendo le cause chiare, si spazza al 2^o conseio, o, al più, al 3^o. Et poi che i hanno ben disputato con advocati et doctori le cause, l'auditor mette la parte, che ditta sententia menata con *secutis et dependentiis*, dieba esser taiata, come mal et *indebite facta*, et redur le parte in pristino. Et poi l'auditor vien fuora, et si ballota con tre bossoli: sì, *no* et *non sincier*; et si puol ballotar do volte et non più. Et o vero è taiata, o vero *facta bona*. Si l'è taiata, l'auditor reduce la parte in pristino, et ha li charati, che ha tochato li zudesi l'hanno fatta, da la sua parte, per la qual sarà al conseio taiata; et li fa la cartolina contra i zudesi, che comanda debbi restituir li charati in driedo; et ancora tanseno le spese fatte per ditto taio, nè mai si puol ritornar *iterum* a farla re-far, se prima con effetto non paga ditte spexe. Si veramente la fusse laudà, è cossa deffinitiva, nè più si puol contradir; et la parte per la qual vien el laudo, lieva la cartolina de le spese contra la parte, et mandale a far pagar per li fanti de li auditori *etc.* Et l'auditor, *ipso facto* che hanno intromesso, vien parte. Questi auditori